

LVIII.

TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1891

Presidenza del Presidente FARINI.

Sommario. — *Congedi — Comunicazione di una lettera del ministro dell' interno con la quale invita il Senato a farsi rappresentare al funerale in memoria di Re Vittorio Emanuele II, e sorteggio della Deputazione — Relazione sui titoli del nuovo senatore Flecchia e convalidazione — Presentazione di quattro progetti di legge — Incidente sull'ordine del giorno — Dichiarazioni del senatore Cambray-Digny, presidente della Commissione di finanze; proposte del Presidente e del senatore Parenzo — Reiezione della proposta Parenzo — Nomina di Commissione — Estrazione a sorte della Deputazione alle LL. Maestà per capo d'anno.*

La seduta è aperta alle ore 2 e 20 pom.

Sono presenti i ministri delle finanze e di grazia e giustizia; interviene più tardi il ministro della guerra.

Il senatore, segretario, CENCELLI legge il processo verbale della seduta precedente, che viene approvato.

Congedi.

PRESIDENTE. I signori senatori Vigoni, De Castris, Ricotti e Fornaciari chiedono un congedo di otto giorni.

Se non vi sono obiezioni, questi congedi s'intenderanno accordati.

Comunicazione e designazione di una rappresentanza.

PRESIDENTE. È giunta alla Presidenza la seguente lettera:

« Roma, 17 dicembre 1891.

« Nel prossimo venturo gennaio a cura di questo Ministero sarà fatto celebrare, come in passato, nel Pantheon, un solenne funerale in

commemorazione del XIV anniversario della morte del Re Vittorio Emanuele II.

« Mi prego darne partecipazione all'E. V. e la prego di volere, come di consueto, provvedere affinchè il Senato del Regno sia rappresentato alla pia cerimonia da una Commissione dei suoi onorevoli componenti.

« Riservandomi di far conoscere, a suo tempo, all'E. V. il giorno e l'ora della funzione e di inviarle le lettere d'invito per gli onorevoli senatori che vorranno assistere alla cerimonia, mi è grata l'occasione per presentarle i sensi della mia più distinta osservanza.

« Il ministro
« NICOTERA ».

PRESIDENTE. Credo che il Senato vorrà, come negli anni scorsi, essere rappresentato, oltre che dal suo ufficio di Presidenza, da una Commissione estratta a sorte e composta di nove membri e di due supplenti.

Non sorgendo obiezioni, questa proposta s'intenderà approvata e procederò all'estrazione a sorte dei componenti la Commissione stessa. La Commissione sarà composta dei signori se-

natori: Artom, Casalis, Zoppi, Tolomei Bernardo, Tanari, Como, Calcagno, De Martino, Giuliani, Bonelli Cesare e Camuzzoni.

**Relazione della Commissione
per la verificaione dei titoli dei nuovi senatori.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: « Relazione della Commissione per la verificaione dei titoli dei nuovi senatori ».

Non essendosi potuto stampare la relazione che la Commissione permanente ha redatta, chiedo al Senato se esso consenta che si dia lettura della relazione stessa.

Non sorgendo obiezioni pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

(Approvato).

Prego il signor senatore Majorana-Calatabiano, relatore della Commissione, di voler dar lettura della relazione.

Senatore MAJORANA-CALATABIANO, *relatore*. Signori senatori! Con regio decreto 28 novembre scorso il prof. Giovanni Flechia, siccome entrante nella categoria diciottesima, articolo 33 dello Statuto, fu nominato senatore.

La vostra Commissione accertatasi che, oltre al requisito dell'età voluto dallo Statuto, concorre nell'eletto la qualità di socio della Regia Accademia dei Lincei, essendovi stato regolarmente assunto sino dal 1875, vi propone la convalidazione della sua nomina.

PRESIDENTE. Come il Senato ha udito la Commissione per la verificaione dei titoli dei nuovi senatori, propone che piaccia al Senato di giudicar validi i titoli per l'ammissione del professore Giovanni Flechia, iscritto alla categoria diciottesima.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato d'alzarsi.

(Approvato).

**Presentazione di quattro disegni di legge
e incidente sull'ordine del giorno.**

COLOMBO, *ministro delle finanze*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOMBO, *ministro delle finanze*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge

per la « Convalidazione del regio decreto 22 novembre 1891, n. 635, e provvedimenti relativi ».

Poi, a nome del mio collega l'onor. ministro dei lavori pubblici, ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge per « Modificazione alla legge sulla costruzione e sistemazione delle strade comunali obbligatorie ».

Domando l'urgenza pel primo di questi progetti.

PRESIDENTE. Do atto al signor ministro delle finanze della presentazione di questi progetti di legge.

L'onorevole ministro delle finanze prega il Senato di voler dichiarare d'urgenza il progetto di legge intitolato: « Convalidazione del regio decreto 22 novembre 1891, n. 635 e altri provvedimenti relativi ».

Non essendovi obiezioni, l'urgenza è accordata.

Questo disegno di legge dovrà essere trasmesso, secondo che il regolamento prescrive, all'esame della Commissione permanente di finanze.

Chiedo al signor presidente della Commissione medesima, che è qui presente, quando egli crede che la Commissione sia in grado di riferire intorno a questo disegno di legge.

Senatore CAMBRAY-DIGNY, *presidente della Commissione permanente di finanze*. La Commissione permanente di finanze, e credo che in questo i miei colleghi non mi contraddiranno, è interamente agli ordini del Senato. Però io credo che il Senato debba essere informato di alcune circostanze, per decidere quando dovrà discutere questo disegno di legge.

La Commissione di finanze si è attenuta in quest'occasione a una consuetudine ormai invalsa per necessità nello studio dei bilanci, quella cioè di occuparsene avanti la presentazione e anche di nominarne il relatore.

In quest'occasione era più facile di studiare il progetto quantunque non fosse presentato, perchè bastava tener dietro ai lavori dell'altro ramo del Parlamento.

Questo è stato fatto. La Commissione ha esaminato il disegno di legge, lo ha anche studiato in due successive adunanze e ha nominato nella mia persona il relatore. Quindi siamo in grado di presentare la relazione, che è preparata, e di farla distribuire ai signori senatori questa sera stessa.

Detto quale è lo stato di fatto, la Commissione è agli ordini del Senato per discutere questo progetto in qualunque momento gli piaccia.

PRESIDENTE. Il Senato ha udito la dichiarazione fatta dal presidente della Commissione permanente di finanze, che essa cioè, in qualunque momento, può riferire intorno a questo disegno di legge. Aggiungo per parte mia che il disegno stesso e la relazione, saranno distribuiti stasera ai signori senatori: io perciò proporrei, non parendomi opportuno discutere oggi con relazione verbale, che la relazione stessa si distribuisse in giornata perchè i signori senatori possano studiarla, e che il Senato si riunisse domani per la discussione del progetto di legge.

Senatore PARENZO. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

Senatore PARENZO. Io non discuto le consuetudini di cui ha parlato l'onorevole presidente della Commissione permanente di finanze, ma se la Commissione stessa ha fatto uso di tutta la diligenza di cui egli ha parlato, per esaminare, discutere, nominare il relatore, e preparare la relazione su un progetto di legge che non è ancora distribuito al Senato; non è questa una ragione, mi pare, perchè il Senato discuta così improvvisamente una legge tanto importante, che ha occupato tante sedute e che ha dato luogo a così vivace discussione nell'altro ramo del Parlamento; discussione che noi non abbiamo ancora avuto tempo di leggere perchè l'ultimo resoconto ufficiale dell'altro ramo del Parlamento, distribuito ai senatori, è appena del 4 dicembre.

Dunque, il discutere così, a spron battuto, un progetto di legge di tanta importanza, che ci si dice sarà distribuito stasera, senza aver potuto seguire le discussioni avvenute alla Camera dei deputati; il votare, perchè il voto già sarà una necessità, una volta che si discuterà senza preparazione domani stesso questo progetto di legge, pare a me, ultimo venuto tra voi, che non sia corrispondente alla serietà che deve mettere il Senato nel discutere così grave problema, così grave disegno di legge.

PRESIDENTE. E allora quale proposta fa ella?

Senatore PARENZO. Che vi sia il tempo per studiare la legge.

PRESIDENTE. Fissi un giorno: io ho detto domani, perchè mi pareva che l'urgenza fosse

tale da doversi al più presto decidere la questione.

Prego quindi l'onor. Parenzo a precisare la sua proposta.

Senatore PARENZO. Io la preciso in questo senso, che la discussione che si dovrebbe fare domani, si rinvii ad una seduta da tenersi prima della fine dell'anno; ma che si dia agio ai senatori di studiare ciò che si deve discutere.

PRESIDENTE. Fra Natale e Capo d'anno, vuol dire?

Dunque il signor senatore Parenzo fa la proposta; che piaccia al Senato di stabilire per la discussione di questo disegno di legge un giorno fra Natale e il Capo d'anno.

Pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva voglia alzarsi.

Voci. La controprova.

PRESIDENTE. Essendo chiesta, si farà la controprova.

Chi non approva la proposta del senatore Parenzo è pregato di alzarsi.

(Il Senato non approva la proposta del senatore Parenzo).

PRESIDENTE. Ora pongo ai voti la proposta che piaccia al Senato di riunirsi domani per discutere il progetto di legge in questione.

Chi approva questa proposta voglia alzarsi. (Approvato).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il signor ministro guardasigilli.

FERRARIS, *ministro di grazia e giustizia*. Ho l'onore di presentare al Senato un progetto di legge già approvato dalla Camera dei deputati avente per oggetto:

« Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887 per la commutazione delle prestazioni fondiari perpetue ».

Ho già ottenuto dalla Camera dei deputati, che questo progetto fosse discusso e votato per urgenza perchè il termine che si deve prorogare scade col 31 di questo mese, e vi sono molti interessi pubblici e privati che importa di tutelare. Almeno questo fu l'avviso del Ministero che lo ha proposto e della Camera che lo ha approvato.

Io prego dunque il Senato di dichiarare che questo progetto di legge sarà discusso e votato d'urgenza. Prego poi il Senato di voler auto-

rizzare ed invitare il suo presidente a determinare la Commissione la quale debba dare il suo avviso su questo disegno di legge affinché si possa, dalla Commissione che sarà determinata e scelta in questo modo, riferire con la massima sollecitudine. Credo non inutile l'avvertire che mi sono dato cura di presentare anticipatamente alla tipografia del Senato il progetto di legge con la relazione che vi sta annessa.

Quindi confido che trattandosi di un disegno di legge che deve approvarsi o rigettarsi prima del 31 dicembre del corrente anno, sia il Senato per accogliere le due istanze che ho avuto l'onore di fare.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro guardasigilli della presentazione di questo disegno di legge.

Il guardasigilli prega il Senato di volerne dichiarare l'urgenza.

Se non vi sono obiezioni l'urgenza s'intenderà accordata.

Il guardasigilli prega poi il Senato di voler incaricare la presidenza di nominare una Commissione composta di cinque membri per l'esame del disegno di legge in parola.

Nessuno chiedendo la parola, pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PELLOUX, *ministro della guerra*. Domando la parola.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

PELLOUX, *ministro della guerra*. Ho l'onore di presentare al Senato un disegno di legge relativo al « Codice penale per l'esercito ».

Presento per ora soltanto la prima parte che riguarda i delitti e le pene, riservandomi, naturalmente, di presentare più tardi la parte seconda che si riferisce alla procedura.

Intanto io pregherei il Senato di voler autorizzare il presidente a nominare una Commissione speciale composta di 11 membri, avuto riguardo all'importanza, alla estensione ed alla gravità del progetto di legge.

Del resto mi rimetto a ciò che sarà per decidere il Senato.

PRESIDENTE. Do atto all'onor. ministro della

guerra della presentazione del disegno di legge relativo al Codice penale per l'esercito.

Il signor ministro ha detto che non presentava per ora che la prima parte, salvo a presentare più tardi la seconda.

Il signor ministro, come il Senato ha udito, propone che sia deferita alla presidenza la nomina di una Commissione, composta di 11 membri, per esaminare questo disegno di legge.

Nessuno chiedendo la parola, pongo ai voti questa proposta.

Chi l'approva è pregato di alzarsi.

(Approvato).

PRESIDENTE. Dopo le deliberazioni prese testè dal Senato, io proporrei che domani gli uffici volessero riunirsi al tocco per l'esame del disegno di legge che fu testè presentato a nome del signor ministro dei lavori pubblici sulle strade obbligatorie.

Quindi, anticipando di qualche poco l'ora della seduta, per lasciare maggior tempo alla discussione, proporrei che il Senato si volesse domani riunire in seduta pubblica al tocco e mezzo, per discutere il disegno di legge intorno alla convalidazione del decreto reale presentato testè dal signor ministro delle finanze.

Pongo ai voti questa proposta; chi l'approva voglia alzarsi.

(Approvato).

Nomina di Commissioni.

PRESIDENTE. Per la facoltà delegatami testè dal Senato, chiamo a far parte della Commissione che dovrà esaminare il progetto intorno alle decime fondiari, i signori senatori Auriti, Bonasi, Bardesono, Celesia e Sormani Moretti.

Pregherei questi signori senatori, giacché la relazione sarà distribuita sull'istante, di volersi riunire subito e possibilmente riferire anche domani su questo disegno di legge. Così lo si potrà iscrivere nell'ordine del giorno per dopo che sarà esaurita la discussione dell'altro disegno di legge per la convalidazione del decreto reale 22 novembre 1891.

PRESIDENTE. Ora estraggo a sorte i nomi dei signori senatori che dovranno coll'Ufficio di Presidenza comporre la Commissione che dovrà

LEGISLATURA XVII — 1^a SESSIONE 1890-91 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 22 DICEMBRE 1891

recarsi dalle LL. MM. per gli augurî di capo d'anno.

Credo che il Senato vorrà che questa Commissione sia al solito composta di sette senatori e due supplenti.

Estraggo a sorte i nomi dei nove senatori:

Rignon, Pascale, Paternostro, Cancellieri, Eula, Di Baucina, Berardi, Cerruti Cesare, Durante.

I nove senatori estratti a sorte si uniranno alla Presidenza per recarsi a porgere a S. M. il Re gli augurî di capo d'anno.

Domani al tocco e mezzo riunione pubblica per discutere i disegni di legge ai quali ho accennato; al tocco riunione negli Uffici per esaminare il progetto di legge intorno alle strade obbligatorie.

La seduta è sciolta (ore 2 e 50 pom.).

